

**L'ultima polemica** Il parlamentare accanto al sindaco di Ponza per ottenere che Zannone torni al Comune

# La crociata di Fazzone contro il Parco

Il senatore si unisce al coro di Forza Italia: chiesto il commissariamento dell'ente nazionale del Circeo



# Fazzone contro il Parco nazionale

**Attacco frontale** Il parlamentare di Forza Italia spalleggia il sindaco di Ponza Piero Vigorelli e chiede il commissariamento. Il senatore ha presentato un'altra interrogazione dopo Polverini e Brunetta: «L'isola di Zannone torni al Comune»

## PARCO DEL CIRCEO

FEDERICO DOMENICHELLI

Forza Italia e Piero Vigorelli contro il Parco nazionale del Circeo, con l'ultimo attacco frontale all'amministrazione dell'Ente che arriva con un'interrogazione a firma del senatore Claudio Fazzone, indirizzata ai ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e a quello delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Tutto parte ancora una volta dall'isola di Zannone, per arrivare a chiedere nuovamente - già in questo senso c'è stata un'interrogazione parlamentare a firma di Renata Polverini e poi anche di Renato Brunetta - il commissariamento del Parco nazionale del Circeo. Fazzone fa eco a Vigorelli e trae spunto dalla denuncia che il primo cittadino di Ponza ha sporto a luglio nei confronti di Parco e Forestale per presunti reati ambientali in merito alle condizioni in cui versa l'isola di Zannone.

Nell'interrogazione parlamentare si parla di «discariche illegali» e rifiuti abbandonati sui sentieri, per i quali in realtà potrebbe intervenire anche il Comune di Ponza (essendo territorialmente competente), ferma restando la possibilità di individuare poi eventuali responsabilità. Tra le zone dell'isola prese in considerazione da Fazzone, le aree contigue al faro di capo Nigro e alla villa comunale. Quest'ultimo edificio per il senatore verserebbe in «condizioni pessime», essendo «fatiscente e pericolante in conseguenza della colpevole assenza di interventi manutentori nel corso degli ultimi tre decenni». Il politico di Fondi poi rincara la dose. Afferma che il Parco nazionale del Circeo nei 37 anni in cui Zannone è stata inserita nell'area protetta non avrebbe fatto sostanzialmente nulla per la sua valorizzazione. Avrebbe prodotto solo un depliant e intrapreso l'eradicazione del ratto nero.



A sinistra il Parco nazionale del Circeo e in basso il senatore Claudio Fazzone



In più, Fazzone cita anche una deliberazione della Corte dei Conti con cui nel 2015 i magistrati contabili hanno «espresso un giudizio fortemente negativo sui bilanci del Parco nazionale del Circeo e sull'ammontare dell'emolumento del Parco». Di qui la richiesta di sapere se i ministri in indirizzo, per quanto di loro competenza, «intendano intervenire affinché venga posto in regime commissariale l'Ente Parco nazio-

nale del Circeo, viste le inadempienze registrate - così nell'interrogazione - nella gestione dell'isola di Zannone e affinché l'isola stessa venga restituita al proprietario, il Comune di Ponza, con precisi vincoli di area naturale protetta a gestione comunale, per una vera valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, nonché per una fruizione turistica regolata e rispettosa della straordinaria bellezza dell'isola». ●

**Corsi e ricorsi** Nel 2009 la crociata dell'ex Pdl per la navigabilità del lago

## Un ente da anni "in trincea"

### IL PRECEDENTE

Lo scontro istituzionale per l'isola di Zannone sembra qualcosa di già visto. E non serve neppure andare troppo indietro nel tempo. È di soli sette anni fa la battaglia per la navigabilità del lago di Paola, difesa a gran voce dall'ex Pdl e in particolar modo dall'allora presidente della Provincia Armando Cusani. L'attuale sindaco di Sperlonga, come oggi avviene per Zannone, accusava il Parco di immobilismo e in



particolar modo Gaetano Benedetto, il presidente, di aver «mummificato» un territorio. Tanto da arrivare - era giugno del 2009 - a scrivere all'allora presi-

dente del Consiglio Silvio Berlusconi per verificare la fondatezza della presa di posizione del Parco sulla non navigabilità del lago. E allora come ora si arrivò a ipotizzare il commissariamento del Parco. Senonché l'allora ministro dell'Ambiente Prestigiacomo si schierò apertamente con l'ente. Adesso cambiano (in parte) i soggetti in campo, ma non la sostanza. L'obiettivo è quello di ottenere il commissariamento dell'ente. Ma soprattutto che Zannone esca dal Parco. La parola spetta al ministro. ●F.D.



# «Acqua, solo parole»

**Il caso** I sindaci di Forza Italia sparano a zero contro la maggioranza civica e di centrosinistra della conferenza dei sindaci Ato 4: «Fanno solo confusione»

## IL CASO IDRICO

TONJORTOLEVA

La conferenza dei sindaci si avvicina e i sindaci del centrodestra, nel nuovo ruolo di minoranza in quel consesso, provano a far sentire la propria voce contestando l'atteggiamento tenuto fino a questo momento dalla maggioranza dei sindaci civici e di centrosinistra. Un ribaltamento dei ruoli che però non trova impreparati Salvatore De Meo, Armando Cusani, Federico Carnevale, Cosmo Mitrano, Angelo Tomei e Angelo Pincivero che denunciano l'inconsistenza dell'azione politica di chi oggi ha la maggioranza della conferenza Ato 4.

«A quanto pare questa maggioranza di sindaci civici e di centrosinistra non riesce proprio ad assumere decisioni rispetto sia al tanto proclamato tema della ripubblicizzazione dell'acqua e tanto meno a quello della determinazione della tariffa idrica - affermano i sindaci di Forza Italia - Dopo aver bocciato la proposta di determinazione della tariffa formulata dal soggetto gestore non si è minimamente preoccupata di proporre un'altra, accettando passivamente quindi un aumento del 9% ai carico dei cittadini. Non solo. Risulta che in una delle tante riunioni propeedeutiche alla Conferenza la stessa presidente Della Penna sia stata messa in minoranza rispetto al



tentativo di proporre una tariffa con un aumento tariffario del 2,9%. Proprio lei che era andata fino a Milano a chiedere una rideterminazione all'Agenzia. Ora cosa è successo?». Per i sindaci del centrodestra i danni rischiano di pagarli soli i cittadini, in bolletta. «Non condividiamo assolutamente questa linea confusionaria che la Conferenza dei Sindaci guidata dalla Presidente Della Penna sta assumendo perché siamo contrari all'aumento della tariffa e riteniamo che la Conferenza, con il supporto della STO e del soggetto gestore, debba trovare una diversa proposta tariffaria che per contenere gli

aumenti faccia ricorso per esempio agli oltre 4 milioni di canoni concessori che la stessa Conferenza - con il voto contrario dei sottoscritti - ha deliberato di ripartire tra i Comuni senza alcun vincolo di destinazione, oppure tenere conto dei recenti finanziamenti a fondo perduto ricevuti dalla Regione per gli interventi sulle isole pontine, o ancora coinvolgere il soggetto gestore ad individuare una soluzione per utilizzare parte dei suoi utili di esercizio per non gravare sulle tasche dei cittadini, aumentando ad esempio il fondo sociale per le utenze disagiate, oppure procedere ad una possibile revisione

**Sale la tensione in vista della riunione su tariffe e sfiducia al Cda**



Il prossimo 11 ottobre nella sala consiliare della Provincia si svolgerà la conferenza dei sindaci dell'Ato 4

del piano degli investimenti».

Infine, il ritorno alla gestione pubblica, sul quale Forza Italia è d'accordo ma non condivide i modi che vengono seguiti dall'attuale maggioranza. «Atteggiamento altrettanto confusionario si rileva sul tema della ripubblicizzazione del servizio idrico dove, al di là di fumose dichiarazioni di questa maggioranza a più teste, essa non è stata in grado finora di sviluppare e presentare alcun atto concreto tale da persuadere l'azienda Veolia e distoglierla dall'accoglimento della proposta d'acquisto formulata da Acea, né tanto meno ci risulta che si sia attivata per chiedere al Presidente Zingaretti una decisione in merito alla possibilità di ripubblicizzare l'acqua in provincia di Latina con fatti concreti e non a chiacchiere. E' chiaro il disegno politico di alcuni di sfasciare la società di gestione del servizio idrico che fino a prova contraria ha saputo dare risposte concrete e non si è sottratta a confronti tesi al miglioramento».

**«Il ritorno alla gestione pubblica al momento esiste solo a parole, zero fatti»**